

QUARTIERI («Le città nella città»)

Falcone (Pdl) «In settimana arretrati 2008 ai consiglieri»

Saranno pagati in settimana gli emolumenti arretrati dei consiglieri delle dieci Municipalità. È quanto anticipa il parlamentare regionale del Pdl Marco Falcone, dopo un incontro tra i rappresentanti delle Municipalità e la deputazione nazionale e regionale di Catania, nel quale sono stati affrontati temi quali la cancellazione degli emolumenti ai consiglieri di circoscrizione, e il trasferimento di alcune funzioni dal Comune alle Municipalità, come previsto dalla legge regionale 22/2008. Nel corso dell'incontro - rileva una nota del gruppo del Pdl all'Ars - il sindaco Stancanelli ha rassicurato Falcone che in settimana saranno pagate parte delle indennità arretrate relative al periodo tra maggio e luglio del 2008, mentre, per il pagamento delle indennità attuali, si attende il parere dell'assessorato regionale alla Funzione pubblica, che chiarisca se la legge regionale 122/2010 deve essere applicata, in quanto legge di spesa, alla Regione Sicilia, ovvero, essendo legge ordinamentale, può essere superata dalle norme regionali. «Solo in questa seconda ipotesi - spiega Falcone - nulla osterebbe al pagamento delle indennità ai consiglieri di circoscrizione. Per il trasferimento amministrativo di alcune prerogative dall'ente Comune alle singole Municipalità - aggiunge il parlamentare del Pdl - così come prevede la legge regionale 22/2008, si attende che il Consiglio comunale determini in merito, Stancanelli ha manifestato la più ampia disponibilità a trattare la questione».

L'on. Falcone è intervenuto inoltre sulla prevista soppressione dei Consigli di quartiere. «Dinanzi alla confusa proposta della prossima manovra finanziaria regionale - ha sostenuto - va affermata l'applicazione della Legge regionale 22/2008 che qualifica e razionalizza la funzione del Consiglio di quartiere. Presenterò un emendamento che non soltanto garantirà i Consigli di quartiere - ha aggiunto Falcone - ma prevederà una norma sanzionatoria per quei Consigli comunali che nei tre mesi successivi all'emanazione della legge, non attueranno il trasferimento delle deleghe». Falcone ha anche annunciato per domani la presentazione di un'interrogazione all'assessore regionale alla Funzione pubblica Caterina Chinnici, «affinché si esprima finalmente sulla legittimità dell'erogazione degli emolumenti ai consiglieri di quartiere».



I TOMBINI SOSTITUITI CON I NEW JERSEY IN VIA DEL POTATORE

Tombini «a ruba» a San Giorgio Nel mirino dei ladri via del Potatore

Ancora furti di caditoie a San Giorgio. Stavolta a finire nel mirino sono stati i tombini di via del Potatore dove, nel giro di quattro mesi, ne sono sparite una decina. Gruppetti di 2-3 persone che nottetempo li rubano per poi fonderli e rivendere il metallo al mercato nero. «È da luglio che facciamo segnalazioni all'amministrazione chiedendo di intervenire - afferma il consigliere della IX municipalità Filippo Ferlito - ma finora non è stato preso nessun provvedimento. Senza tombini l'intera strada è piena di voragini che rappresentano un pericolo per tutti».

Qualche volta è successo che un pedone distratto o un automobilista intento a parcheggiare ci sia finito dentro. Da qui la decisione di sostituire le caditoie mancanti con i new jersey: «Una

soluzione che ovviamente non può essere definitiva - prosegue Ferlito - tanti sono stati danneggiati o addirittura incastrati all'interno delle buche con la conseguenza che l'acqua piovana non riesce più ad essere smaltita».

Qualche voragine è stata addirittura trasformata in un cassonetto supplementare a cielo aperto per la spazzatura. La zona è già nota a tutti per i continui furti di caditoie. A pochi metri da via del Potatore infatti si trova via Carmelo Rosano (ex via Dell'Agave) che, fino a poco tempo fa, deteneva il triste primato di strada più vandalizzata di Catania. Fortunatamente i continui furti in questa arteria stradale sono cessati ma solo perché i ladri si sono "trasferiti" nelle strade limitrofe, tra cui proprio via del Potatore.

«Municipalità, verde abbandonato»

Barriera. In un incontro con l'assessore Sos dei presidenti per i parchi e le discariche abusive

Istituire una giornata ecologica per segnalare le aree a rischio ambientale delle dieci municipalità. La proposta arriva dal presidente di "Barriera-Canalicchio" Massimo Tempio, che nel corso di una conferenza dei servizi ha chiesto maggiore attenzione per questi luoghi di aggregazione: «E' un problema atavico che da Picanello a San Giovanni Galermo, da Zia Lisa a Vulcania colpisce tutti i territori. In questo quartiere, in particolare, abbiamo bisogno di una costante presenza delle forze dell'ordine nel piccolo parco fra via Barletta e via Puglia - spiega Tempio - un sito diventato meta abituaria per tantissimi sbandati».

Dalla mancanza di manutenzione al discerimento e alla derattizzazione dei parchi, dal loro decoro alla lotta contro le discariche abusive, tanti sono stati i temi trattati nel corso del tavolo tecnico: «L'amministrazione deve affidarci uomini e mezzi necessari per la manutenzione delle zone verdi - sottolinea Alessandro Condorelli, presidente di "Ognina-Picanello" - oggi anche per un normale lavoro di riparazione dell'arredo urbano, occorre una trafila burocratica lunga anche dei mesi. Il risultato? Bambinopoli come quelle di piazza Iolanda, parco Padre Pio, Villaggio Dusmet, via Santa Lucia e piazza delle Universiadi vengono abbandonate per mancanza di un timbro o una firma».

C'è anche la questione legata all'abbandono dei rifiuti che - ammette il vice presidente della III municipalità Grazia

Cantarella - necessita di maggiori controlli. Zone invase dalla spazzatura che diventano habitat ideale per topi, zecche e cani randagi: «Nel quartiere delle discariche abusive nessuno vede mai coloro che buttano il sacchetto dei rifiuti o chi scarica tonnellate di materiale di risulta - lamenta Giuseppe Catalano presidente di "San Giovanni Galermo" - qui i luoghi di aggregazione sono pochi e, con la carenza di vigili urbani, un controllo capillare del territorio diventa difficile. Così da parte nostra organizziamo le "giornate della legalità" per educare i ragazzi al senso civico e al rispetto del territorio».

L'ambiente è stato anche il tema centrale dell'incontro tra l'assessore Claudio Torrisi e la municipalità di "San Leone-Rapisardi", dove sono concentrati la maggior parte dei parchi comunali: «Bisogna trovare una soluzione per combatterne il degrado e l'abbandono - sottolinea il presidente municipale Antonio Siscaro - siamo una delle zone più "verdi" di Catania e vogliamo che torni a essere più fruibile e sicura». Gli interventi dovrebbero cominciare entro la fine di ottobre. Infatti, dopo il cimitero e la pescheria, si procederà alla derattizzazione e alla disinfezione anche per i parchi dell'ottava municipalità: «Cominceremo dal "Fenoglietti" per poi proseguire con le altre aree verdi - sottolinea l'assessore all'Ambiente Torrisi - i lavori si svolgeranno con modalità e tempistiche simili al mercato storico».

DAMIANO SCALA

«UN PARCO AL POSTO DELLA DISCARICA A TRAPPETO SUD»

Un parco ecologico a Trappeto Sud? La proposta arriva dal presidente della VII municipalità Gianni Fodale che a breve organizzerà una raccolta firme per chiedere la realizzazione di un'area verde: «L'intero viale Benedetto Croce in pochi anni ha visto sorgere tantissime palazzine. Sfortunatamente con i progetti di edificazione e il conseguente l'aumento della popolazione - prosegue Fodale - non sono aumentati i servizi necessari ed ora i residenti chiedono infrastrutture». L'area è già stata individuata: si tratta di un avvallamento di pietra lavica che si sta trasformando nell'ennesima discarica abusiva. Uno slargo abbandonato nel cuore di Trappeto Sud abitato da migliaia di catanesi: «Potrebbe diventare un piccolo sito naturalistico sul modello del parco Gemmellaro - sottolinea il presidente di "Nesima-Monte Po" - per l'arredo urbano necessario si potrebbero utilizzare i materiali eccedenti dagli altri parchi. Sarebbe un'ipotesi che garantirebbe una struttura funzionale a costi contenuti». Al riguardo idee e proposte non mancano: campi di playground, piste ciclabili e da pattinaggio sono quelle maggiormente richieste. Per garantire la sicurezza del sito potrebbero essere gli stessi abitanti dei palazzi limitrofi a segnalare tempestivamente alle forze dell'ordine la presenza di eventuali teppisti o ladri. «Dai primi rilevamenti effettuati, all'interno dell'avvallamento vulcanico, sarebbero presenti biodiversità importanti - spiega Fodale - con la creazione del parco si farebbero risaltare la flora e la fauna locali. La cosa fondamentale comunque è garantire un progetto serio e duraturo». Tra i residenti di Trappeto Sud infatti è ancora vivo il ricordo dei continui atti vandalici nella bambinopoli di via Borgese nel corso degli ultimi anni. L'unica area giochi della zona fu presa di mira dai teppisti che distrussero l'intero arredo urbano. Addirittura in alcuni casi furono rubate le panchine in legno dopo aver asportato le viti che le ancoravano al terreno. Così adesso nessuno intende sopportare l'ennesimo simbolo di degrado ed abbandono della VII municipalità: «Da parte nostra c'è la massima disponibilità alla realizzazione del parco ecologico a Trappeto Sud - afferma l'assessore all'Ambiente Claudio Torrisi - ovviamente con un occhio sempre rivolto al bilancio e alla fattibilità del progetto. Il primo passo dev'essere quello di inviare la segnalazione agli uffici comunali competenti che dovranno verificare la compatibilità urbanistica in previsione del piano regolatore - conclude Torrisi - ottenuto il via libera si potrà avviare l'iter procedurale».

D. S.

FOSSA CRETA: ALLARME DEI RESIDENTI PER LE CADITOIE INTASATE «Via Calliope come un canale veneziano dopo ogni temporale»

Allarme allagamenti in via Calliope, nel rione Fossa Creta. Ogni temporale trasforma la strada in un canale veneziano con l'acqua che si "innalza" anche di venti centimetri. Il risultato? I residenti costretti a costruire muri all'ingresso delle proprie abitazioni: vere e proprie dighe protettive per evitare di ritrovarsi la palazzina allagata. «Ci sentiamo come dei prigionieri - tuona Anna Belfiore - mio marito è costretto a vivere su una sedia a rotelle e le difficoltà che io e mio figlio abbiamo, per farlo entrare in casa quando piove, sono innumerevoli». La situazione sta diventando pesante e in

queste condizioni diventa impossibile anche attraversare la strada, peraltro priva di marciapiedi. Con i temporali autunnali, l'acqua arriva da via Fondo Romeo che costeggia il cimitero, si deposita all'interno dell'avvallamento di via Calliope e non riesce però a defluire lungo il viale della Regione. In teoria ci sarebbero le caditoie che permetterebbero all'acqua piovana di scorrere all'interno del vicino torrente Acquicella: «Di fatto, la mancanza di una costante manutenzione le ha rese inservibili - sottolinea il consigliere della X municipalità Filippo Petralia - i tombini sono ancora ot-

turati dalla cenere vulcanica dell'ultima eruzione dell'Etna. Qualche volta sono gli stessi abitanti che ripuliscono le caditoie ma i detriti continuano ad accumularsi». Tra l'altro non è solo la pioggia a provocare gli allagamenti in via Calliope. Qualche volta sono gli stessi pompieri che intervengono per spegnere le fiamme appiccate alle vicine discariche abusive di via Fondo Romeo: «Come dire, oltre al danno la beffa - commenta amara Anna Belfiore - oltre a respirare fumo tossico non ci resta che aspettare che il laghetto artificiale si asciughi».

D. S.



PIAZZA SCAMMACCA

EDICOLA VOTIVA PER PREGARE PER I DEFUNTI

a. b.) Siamo nel Novenario dei Morti, la pia ed antica tradizione del popolo cristiano in preparazione alla commemorazione di tutti i fedeli defunti. Un'edicola votiva del centro storico ricorda ai passanti di pregare per i cari morti. Il Concilio ecumenico Vaticano II richiama la pratica della Chiesa, che risale al periodo paleocristiano, di pregare per i fedeli defunti e loda quest'usanza poiché «santo e salutare è il pensiero di pregare per i defunti perché siano assolti dai peccati», come è scritto nel II libro dei Maccabei. Questo versetto dell'Antico Testamento è riportato, in latino, all'interno di una singolare e rara edicola votiva dedicata al SS. Crocifisso e alle anime sante del purgatorio, suffragate dalla preghiera per i meriti infiniti del sacrificio pasquale di Cristo. L'edicola si trova, ad altezza d'uomo, sulla sinistra dell'ingresso



della vetusta chiesa S. Orsola dell'omonima arciconfraternita cinquecentesca della Orazione e Morte, in piazza Scammacca, chiamata una volta dei Morti e che sorgeva accanto alla medievale Porta S. Orsola. L'antica anconetta contiene un prezioso bassorilievo maiolicato policromo protetto da un artistico cancelletto in ferro: in alto la scritta biblica di fede sulla resurrezione, al centro Gesù inchiodato sulla croce, ai lati e in basso gli angeli alati che traggono in salvo le anime purganti dal fuoco purificante dell'aldilà. Il legame tra l'edicola incorporata nella storica chiesa delle anime purganti e la santa titolare si ritrova nelle vicende del martirio di Orsola e compagne alla sequela di Cristo Crocifisso e Risorto, come ricorda Pascoli nel poemetto "Suor Virginia".

in breve

POPOSTA DI «SCELTA GIOVANE»

«Recuperare via Bernini e largo Bordighera»

Il presidente di Scelta Giovane nella II Municipalità Roberto Sanfilippo raccoglie le



istanze dei cittadini catanesi sullo stato di abbandono delle aree verdi. «La proposta - sottolinea Sanfilippo - è quella di rendere fruibile questa enorme risorsa per la città con "pochi euro" trasformando questa discarica a cielo aperto in un paio di campetti da calcio ad accesso libero consentendo così ai ragazzini di evitare di giocare per strada rischiando anche di essere investiti da qualche automobile inseguendo magari il pallone».

PICANELLO OGNINA

Giovedì seduta itinerante in via Timoleone

Il Consiglio della seconda Municipalità (Ognina - Picanello - Stazione centrale) si riunirà in seduta itinerante giovedì alle 15,30 in via Timoleone all'angolo con via De Luca. Al centro dell'incontro il proseguimento dei lavori del raddoppio ferroviario Stazione centrale-Ognina, e la loro ricaduta per i residenti del quartiere. Nel corso della seduta itinerante è previsto l'incontro con il direttore della Italferr dott. Saverio De Luca.

BORGO SANZIO

Filippino: «Allarme microcriminalità»

Esiste un problema sicurezza tra viale Jonio, via Umberto e viale Libertà, un triangolo infestato da bande di piccoli criminali. A rilanciare l'allarme il consigliere della III municipalità, Fabio Filippino: «Residenti e commercianti chiedono una maggiore presenza delle forze dell'ordine, soprattutto all'interno della zona, dove le stradine buie e poco frequentate sono terreno ideale per compiere atti criminali».

NOMI & LUOGHI

● VIA GOFFREDO MAMELI

Nel centro storico della città, tra via Acquedotto Greco e Via Mandrà, sorge via Goffredo Mameli. Poeta e patriota, protagonista del Risorgimento italiano, Goffredo Mameli nacque a Genova nel 1827, ed è ricordato per essere il celebre autore del testo dell'inno nazionale italiano. Appartenente a una famiglia aristocratica, si appassionò agli studi letterari e frequentò le facoltà di Filosofia e di Lettere a Genova, approfondendo gli ideali liberali e repubblicani che lo indussero nel 1847, ad aderire al mazzinianesimo e a partecipare alle insurrezioni per la libertà. Nel 1848 fu a capo di 300 volontari con cui raggiunse Milano per combattere gli austriaci sul Mincio col grado di capitano dei bersaglieri, nello stesso anno si arruolò nell'esercito di Garibaldi, per tornare poi a Genova quando la città insorse, e a Roma per difendere la appena nata Repubblica Romana. Sempre in prima linea nella difesa della città assediata dai Francesi, Mameli si fermò solo il 3 giugno del 1849, quando una grave ferita alla gamba sinistra lo condusse alla morte; l'amputazione non riuscì infatti a fermare la cancrena che lo uccise, il 6 luglio 1849 dopo un mese di sofferenze, a soli 22 anni.

● VIA CARLO SADA

Tra piazza della Repubblica e via Giuseppe Di Prima, in zona Bellini, incontriamo Via Carlo Sada. Nato a Milano nel 1849, Carlo Sada iniziò gli studi presso l'Accademia di Brera per spostarsi poi a Roma dove conseguì la laurea in architettura all'Accademia di Santa Lucia. Allievo e collaboratore dell'illustre architetto Andrea Scala, nel 1880 Sada fu convocato a Catania per la realizzazione del Teatro Massimo Bellini, e nel decennio successivo, dopo avere portato a termine l'opera più maestosa e importante della sua carriera, divenne il progettista più famoso della città, e, amato e richiestissimo dalle famiglie altolocate, si dedicò alla costruzione di numerose ville, palazzi, e persino monumenti funerari. Gli ultimi anni della sua vita furono appesantiti tuttavia da numerosi attacchi, spesso gratuiti e infondati, sulla sua condotta, dai quali si difese saldamente, scegliendo di non allontanarsi da Catania, dove rimase fino alla morte, nel 1924; tra le sue opere possiamo ammirare, i prospetti della Chiesa di Santa Maria dell'Elemosina, della Chiesa di Santa Maria Annunziata, della Chiesa Maria SS. del Rosario di Biancavilla.

● VIA GIOVANNI FATTORI

In zona San Giovanni Galermo, tra via Modigliani e piazza Condorelli Fragalà, è situata via Giovanni Fattori. Illustre e amato pittore, Giovanni Fattori nacque a Livorno nel 1825, e scoprì la precoce passione per il disegno, si trasferì a Firenze nel 1847, dove frequentò l'accademia delle Belle Arti e fu allievo di Giuseppe Bezzuoli. L'anno successivo ebbe un ruolo pericoloso ed entusiasmante nei moti risorgimentali come "fattorino di corrispondenza" del Partito d'Azione, e da quel momento mantenne per tutta la vita una grande passione per la rappresentazione di soggetti militari. Nello stesso periodo aderì al gruppo dei macchiaioli di cui divenne uno dei maggiori esponenti, e produsse le sue opere più importanti, che ritraevano paesaggi marini e luminose immagini agresti principalmente della Maremma Toscana e dei luoghi della sua infanzia. Negli ultimi anni della sua vita, la difficile situazione economica fu aggravata da una serie di disgrazie familiari - tra cui la morte prematura della moglie - che lo indussero a dedicarsi a viaggi in Europa e in America. Nel 1886 ottenne il ruolo di insegnante presso l'Accademia di Firenze, che mantenne fino alla morte, nel 1908 a Livorno.

● VIA POLIFEMO

Lungo via Venezia, nel quartiere Nesima, si trova via Polifemo. Leggendaro ciclope figlio di Poseidone e della ninfa Toose, Polifemo è uno dei più emblematici protagonisti dell'Odissea di Omero, in cui è rappresentato come rozza e violenta incarnazione della forza bruta in contrasto col sottile ingegno di Ulisse. Anche le "Metamorfosi" di Ovidio ci raccontano del mostro e del suo disperato amore per Galatea, giovane e bellissima ninfa, promessa sposa all'adorato pastorello Aci, e oggetto di una crudele vendetta. Si narra infatti che geloso e incapace di suscitare interesse nella giovane, Polifemo uccise il rivale schiacciandolo sotto un macigno; gli Dei però, impietositi dallo strazio di Galatea, trasformarono il sangue del pastorello in un fiume che riversandosi nel mare ritroverà sempre l'abbraccio dell'innamorata.

CLAUDIA PACE